

ECO
Veronica Greco
2024

Quello che resta di un fiume senza acqua sono i detriti che in passato la corrente muoveva dai monti della Sila Greca fino al Mar Jonio. In questi detriti sul tratto del letto del fiume Trionto, che va verso la foce, Veronica Greco ritrova le sue origini, su quelle stesse sponde che una volta portavano il nome di Traente, e che nel VI secolo a.C. furono campo di battaglia tra le città di Kroton e Sybaris. In questi detriti ci sono le escursioni dell'artista con il padre e il fratello durante le mattinate estive passate nella Calabria dei nonni, e i pomeriggi, trascorsi ad ascoltare le numerose leggende sul grande fiume testimone di molteplici battaglie fra colonie greche, della vittoria dei Normanni sui Bizantini che ancora si nota negli occhi azzurri degli anziani abitanti della zona, fino all'essere dimora della ninfa Calliroe. Storia e leggenda si immergono in quel fiume che in larga parte, da ormai gli anni Ottanta, è senza acqua.

Quello che resta di quella parte di Trionto non sono altro che i racconti e la eco delle donne che fino a quarant'anni fa vi andavano a lavare i panni intonando cantilene e scambiarsi chiacchiere. Resta il rumore, quello della terra secca che si sbriciola sotto i passi dell'artista mentre ripercorre il corso del fiume riscoprendone le anse, quello dello sbattere delle armi, del correre degli animali che vi si abbeveravano e dello sciabordare dell'acqua sui panni. Lo scatto, che accoglie in mostra il visitatore introducendolo attraverso una quinta teatrale, ci illude di vedere uno specchio d'acqua che come i ricordi a tratti perde la sua nitidezza. Quello che vediamo invece, è il secco scheletro di ciò che in un passato non troppo lontano era parte integrante e rilevante del tessuto geopolitico della zona.

Per questo territorio il fiume, nelle sue parti non in secca, risulta essere ancora oggi punto di riferimento per il rifornimento di acqua potabile di numerose località e sede di varie centrali idroelettriche. Greco punta l'attenzione sulla siccità in Meridione e in generale sulla crisi delle risorse idriche che ormai affliggono non solo l'intera penisola ma drammaticamente l'intero pianeta, interrogandoci sul danno che lo sfruttamento irresponsabile delle energie e delle fonti causa non solo al pianeta ma anche alla cultura dei luoghi, che diverranno sempre più aridi.

Scheda di *Ilaria Nerli*